

**Q73 - Frangioni 1994, pp. 456-457, n. 620 - busta n. 780/28,
112629**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Genova, Milano 03.01.1397 (Genova 09.01.1397)

Al nome di Dio, amen. A d 3 di gienao 1396.

L'ultima vi mandai a d 30 per Giovani coriere e con ese d'amici, arete aute, e vostre non poi e ora dir breve.

Dicomi i nostri di Pixa dovete rimettere per loro dinari: se far si d sia presto a cci vi si possa dare conpimento che per loro se n' a conprare roba e per tutto questo vo' partire di qui, rispondete.

Se vedr da mandarvi sichuro, vi mander parecchie balle di fustani in punto pure che vetturali venghino e ch'altri ne mandi, rispondete.

Sopra pi danari vi s' detto asai in altra, seguite quanto detto vi s'.

Achade alle volte a fare con genti qui che non no bene nostre pratiche e di mercantia e di chanbi. E ora Giovani Boromei s' partito da' fratelli e tochali 14000 fiorini netti e stassi in su questi chanbi e in mercanctie. E per scriveteli voi, Andrea, una lettera che cho mecho piu fare siquramente che tutto per Francesco. Scrivete per quello modo altra volta avete scritto a Boromeo e sia per la prima.

Altro per ora non dicho. Chanbi per cost 1 meglio, Vinegia 4 pegio. Cristo vi ghuardi.

Tomaso di ser Giovani in Milano.

Anchora, parendovi e farveli scrivere a Guido di Domenicho, fatelo.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonanno,
in Gienova.